

LO STATO CONTRO COSA NOSTRA

SULLA POLIZIA PIOGGIA DI CONGRATULAZIONI. ALFANO: LA NOSTRA GUERRA È FATTA DI CONCRETEZZA

# Berlusconi: «È la risposta a chi calunnia il governo»

● Il ministro Maroni: «Non ci sono catture ad orologeria, sarebbe un'idiozia pensarlo»

**Il ministro Alfano telefona al procuratore nazionale antimafia Grasso: «Una guerra fatta di strategie concrete, di fatti, di norme mirate a rafforzare l'opera investigativa dei magistrati».**

**Antonella Giovinco**  
PALERMO

«Questo governo è quello che ha fatto più di tutti contro la criminalità organizzata negli ultimi 20 anni, come arresti e come sequestri». Così Silvio Berlusconi commenta le operazioni che hanno condotto all'arresto di Nicchi e Fidanzati a Palermo e Milano. «È la migliore risposta - ha aggiunto riferendosi alle accuse del pentito Gaspare Spatuzza - a tutte le calunnie rivolte al governo da irresponsabili che, con il loro agire, non fanno altro che gettare fango sul Paese».

Ma i blitz di Palermo e Milano hanno provocato numerose altre reazioni. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha sottolineato che «le catture dei latitanti non sono mai a orologeria e sarebbe un'idiozia pensare una cosa del genere». «Il superlatitante Giovanni Nicchi arrestato a Palermo è il numero due di Cosa nostra - ha aggiunto - Ora rimane solo il numero uno, Matteo Messina Denaro, e sono certo che presto prenderemo anche lui».

«Un grande successo investigativo, l'ennesimo risultato portato a segno dallo Stato in questa stagione indimenticabile di lotta serrata alla criminalità organizzata» ha detto il ministro della Giustizia Angelino Alfano telefonando al procuratore na-

zionale antimafia Pietro Grasso, parlando di «una guerra fatta di strategie concrete, di fatti, di norme mirate a rafforzare l'opera investigativa dei magistrati». Complimenti a Maroni e alle forze dell'Ordine arrivano anche dal presidente della Camera Gianfranco Fini, che parla di «un nuovo importante risultato che si aggiunge a quelli recentemente già conseguiti e che hanno portato all'arresto di alcuni tra i più pericolosi latitanti», mentre il presidente del Senato Renato Schifani, telefonando anche al capo della Polizia, Antonio Manganelli, e al questore di Palermo, Alessandro Marangoni, per congratularsi personalmente «dell'eccezionale operazione antimafia» ha parlato di conferma di come «l'impegno dello Stato e del Governo nell'azione di contrasto al male assoluto della mafia che non può e non deve conoscere alcuna distrazione o tolleranza».

Plauso e «un profondo grazie per questo colpo che fa traballare ancora di più il sistema malavitoso» arriva dal ministro per l'Attuazione del Programma di governo, Gianfranco Rotondi, mentre il viceministro all'Interno Alfredo Mantovano aggiunge: «L'opera di disarticolazione dei vertici e delle ramificazioni del tessuto mafioso ha conosciuto negli ultimi mesi un incremento sul terreno dell'aggressione ai patrimoni illeciti, ma non ha mai abbandonato l'impegno per assicurare alla giustizia i più pericolosi latitanti». Plauso anche da Roberto Cota (Lega) che sottolinea: «Nessun governo ha mai fatto così tanto nella lotta contro la ma-

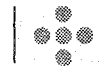
fia» e da Maurizio Gasparri (Pdl) «Il governo Berlusconi stermina la criminalità con norme che la sinistra non fece, perché era dalla parte di Cosa Nostra, e con arresti in serie. Un duro colpo alla mafia e alla sinistra politico-giudiziaria stile Ingroia-Spataro», mentre Daniele Capezzone parla di «anno re-

cord nel contrasto alla criminalità organizzata grazie all'impulso del Governo Berlusconi».

«Oggi tutto il Paese, senza eccezioni, deve essere grato alle Forze dell'Ordine per queste importanti operazioni che trafiggono al cuore Cosa Nostra. Da Palermo a Milano, sono loro il volto migliore di un'Italia determinata e coraggiosa che unisce le sue forze e non dà tregua alla criminalità organizzata» ha detto il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa.

«La notizia della cattura dei due superlatitanti Nicchi e Fidanzati ha del sensazionale e dimostra ancora una volta la du-

rezza e la determinazione con cui lo Stato sta portando avanti la guerra alla mafia - detto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianfranco Miccichè -. Un grosso plauso e un grazie di cuore ai ragazzi delle forze dell'ordine, che rischiano la vita per affidare alle patrie galere pericolosi nemici dello Stato». Miccichè, inoltre, condivide «appieno il pensiero del ministro Maroni» che smentendo l'ipotesi di «arresti ad orologeria» «ha parlato senza mezzi termini di mancanza di rispetto verso i ragazzi della catturandi e della squadra mobile di Milano». (\*ANGI\*)



**SCHIFANI:  
CONFERMATO  
L'IMPEGNO DI  
STATO E GOVERNO**



**FINI: NUOVO  
RISULTATO CHE SI  
AGGIUNGE A QUELLI  
GIÀ CONSEGUITI**